

PRIMO PIANO

Falsi incidenti per truffare assicurazioni Duecento indagati e trentasei arrestati In manette anche medici e avvocati

CASERTA 11.07.2012 - Dall'alba di questa mattina i carabinieri delle compagnie di Santa Maria Capua Vetere e Caserta e quelli del Reparto Operativo di Caserta hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della locale Procura della Repubblica nei confronti di 42 persone, di cui 36 agli arresti, in particolare medici, avvocati, per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla corruzione, alla falsità in atto pubblico e ad altri reati contro la pubblica amministrazione.

Le indagini hanno permesso di accertare l'esistenza di un'organizzazione dedita alla truffe alle compagnie assicurative attraverso falsi incidenti stradali mai avvenuti o avvenuti in maniera del tutto diversa da quanto prospettato. Sono in tutto 200 le persone indagate tra cui 21 medici, di cui 13 colpiti da provvedimento cautelare, 9 avvocati e due cancellieri dell' ufficio di un Giudice di Pace; trecento invece i sinistri oggetto dell' inchiesta.

Lo schema ricorrente prevedeva che i procacciatori, con il beneplacito di alcuni legali ed in accordo con il personale sanitario, appoggiandosi ad un noto centro radiologico di Casagiove, confezionassero i sinistri per poi richiedere il risarcimento alle compagnie.

A queste ultime, hanno accertato gli investigatori, non restava altro che risarcire il danno, giungere ad un accordo con i legali oppure rivolgersi ai Giudici di Pace.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Sconto sulle multe per chi paga subito

di Daniele Regno

NAPOLI 11.07.2012 - Uno «sconto» tra il 10 e il 20 per cento per chi si ritrova la multa sul cruscotto dell'auto e decide di pagarla subito via bancomat. L'idea «bipartisan», spiega il capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta, di una norma ad hoc con sconti da definire ma tra il 10 e il 20 per cento, «è emersa durante la discussione in commissione Trasporti sulla delega al governo per la riforma del codice della strada». E non è detto che resti soltanto un'ipotesi: sullo sconto agli automobilisti meno fortunati c'è infatti - spiega Meta - «un orientamento unanime. Già ne avevamo parlato in discussione generale e la riteniamo giusta». I tempi sarebbero davvero strettissimi: il sì al «taglia-multe, come è stata subito ribattezzata la proposta, almeno quello della Camera potrebbe arrivare addirittura entro la pausa estiva. «Stiamo pensando - spiega il presidente della commissione Mario Valducci del Pdl - a una proposta sulla quale procedere in legislativa con tre o quattro punti tra cui questo per avere un okay in tempi rapidissimi alla Camera e far sì che diventi legge entro l'anno». Valducci parla di un'ipotesi di sconto per chi paga subito la multa del 10 per cento. In Italia - spiega il presidente della commissione Valducci - su cento multe fatte quelle realmente incassate sono venti con annesso le spese per incassarle, per cui si tratta di un dispendio di risorse enorme. Trovando un meccanismo in cui i Comuni e lo Stato incassano subito ma con uno sconto per chi ha commesso l'infrazione, può essere un bene sia per lo Stato, visto che ogni anno dalle multe arriva un incasso di due miliardi, sia per il cittadino al quale viene data la possibilità di uno sconto». Ancora non sono definiti nei dettagli i tempi in cui l'automobilista dovrà pagare la multa via bancomat per ottenere lo sconto. Le modalità dell'ipotesi sono, infatti, ancora tutte da stabilire. Il taglia-multe, comunque, potrebbe così alleggerire il «conto» ormai «monstre» che pesa sulle spalle degli automobilisti che tra caro-benzina, caro-assicurazioni e aumenti vari si trovano ad essere tartassati sempre di più. Tutti aumenti che spingono, poi, sempre di più quanti possono ad abbandonare la macchina. E le multe con lo sconto potrebbero aiutare almeno un poco gli automobilisti. Infatti, secondo gli ultimi dati che sono stati forniti dall'Acì i comuni capoluogo hanno incassato dalle multe stradali 1,14 miliardi di euro nel 2010 e le famiglie italiane hanno speso 170 miliardi di euro per l'auto solo nel 2011. Sul versante delle infrazioni rilevate dalle polizie locali nei comuni capoluogo nel 2010 è stato l'articolo 7 del codice della strada, quello meno rispettato. Obblighi, divieti e limitazione della circolazione nel centro abitato sono stati contestati ai cittadini con otto milioni e 541mila

casi messi a verbale. La fermata e la sosta dentro i centri abitati sono il secondo tipo di infrazione più effettuata con 2milioni e 747mila multe. Il superamento dei limiti di velocità si attesta invece terzo nell'elenco delle trasgressioni degli automobilisti con 500.350 contravvenzioni. Ultimo in graduatoria il mancato rispetto dell'età massima e dei requisiti per la guida: si tratta, complessivamente, di 1.600 casi in tutto. Insomma uno sconto sulle multe sarebbe davvero molto gradito a tutti gli automobilisti italiani.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Un casco gratis per i centauri Ecco l'idea di Trentola Ducenta
L'Associazione italiana familiari vittime della strada plaude all'intervento del sindaco e dell'amministrazione comunale della cittadina del casertano, che hanno messo in campo questa singolare iniziativa**



10.07.2012 - "Il casco deve essere adeguato alla misura della testa e sempre ben allacciato", è quanto ricordato recentemente in una delle varie conferenze sulla sicurezza stradale che si tengono in tutta Italia per evidenziare l'importanza dell'adozione di tutte le misure di prevenzione che non devono mai prescindere dalla prudenza e dal rispetto delle regole del Codice della strada.

E invece tanti giovani ancora continuano a morire perché non indossano il casco. Sembra incredibile ma, purtroppo, è la realtà, tant'è che Michele Griffò, sindaco di Trentola Ducenta, comune dell'hinterland casertano, insieme all'amministrazione comunale, ha varato un provvedimento che prevede la possibilità di ricevere gratis un casco a seguito della presentazione di una richiesta da parte dei centauri residenti in città.

L'iniziativa non è passata inosservata ed oltre all'attenzione dei diretti interessati, ovvero i giovani motociclisti che hanno presentato circa duecento domande, ha richiamato l'interesse dell'Associazione italiana familiari vittime della strada, che a Trentola Ducenta ha una nutrita delegazione. Così il responsabile dell'agro aversano dell'Aifvs, Biagio Ciaramella ha voluto sottolineare l'iniziativa del sindaco Griffò affinché sia di esempio per gli altri sindaci del circondario e sperando che la stessa possa essere ripresa in altre realtà cittadine della regione dove ancora l'uso del casco, nonostante da tempo sia obbligatorio per legge, viene "snobbato" dai giovani

che non comprendono la sua utilità in caso di incidente: "Ancora una volta - ha dichiarato Ciaramella - devo dare atto al sindaco Griffò che sta mantenendo fede agli impegni presi in campagna elettorale con la nostra associazione adoperandosi in azioni di sensibilizzazione e promuovendo iniziative che educano alla sicurezza stradale.

L'idea di regalare un casco a chi ne faccia richiesta è a mio avviso geniale, in quanto responsabilizza i giovani e soprattutto pone l'attenzione su uno strumento, il casco, molto spesso visto come un inutile e fastidioso orpello ma che invece si dimostra essere di particolare efficacia in caso di incidente, risultando in molte occasioni oggetto salvavita. Vorremmo che anche altri amministratori si dimostrassero sensibili quanto Griffò nell'affrontare le problematiche legate alla sicurezza stradale. Ma, purtroppo, solo di rado si trovano sindaci così attenti e partecipi".

Insomma quella del sindaco e degli amministratori di Trentola Ducenta è stata sicuramente un'iniziativa lodevole ma da sola non basta poiché per rendersi conto della vastità del

fenomeno basta scorrere i verbali elevati dalle forze dell'ordine relativi alla guida dei motocicli che riguardano l'uso del casco: ancora troppi sono quelli che girano senza o che non lo allacciano correttamente (che anche in termini di sicurezza equivale a non averlo affatto).

Fonte della notizia: repubblica.it

Trattori guidati dal satellite: il futuro sposa l'agricoltura piacentina La "precision farming" sarà il fiore all'occhiello del neonato farm store in seno al consorzio agrario

di Andrea Pasquali

PIACENZA 10.07.2012 - Una nuova realtà tutta piacentina, una azienda controllata dal Consorzio Agrario Provinciale di Piacenza, che raccoglie e coniuga l'esperienza di Agristore, azienda leader al servizio dell'agricoltura e quella del Cap nell'innovazione tecnologica e nell'agricoltura di precisione. Con questa operazione Piacenza diventerà una delle prime province a livello nazionale, in cui l'agricoltura potrà essere "guidata" dai satelliti. Viene definita "precision farming" e si tratta di una tecnica grazie alla quale le informazioni possono essere gestite da satelliti. Semplicemente le tecniche di coltivazione, ma anche i trattamenti con fitofarmaci, così come l'irrigazione potrà essere georeferenziata, e quindi in base alle caratteristiche agronomiche e alla conformazione del terreno si potranno applicare tecniche diverse e più specifiche; ciò comporterà utilizzo dell'acqua in base alle necessità del terreno, oppure trattamenti in base alle caratteristiche morfologiche. Ovviamente grazie a questa tecnica si avrà una migliore qualità delle produzioni, così come un minor impatto ambientale, ma anche un minor consumo energetico. Quindi qualità, sicurezza, tutela ambientale e risparmio al servizio delle produzioni. Questa è solo uno dei servizi che sarà in grado di offrire Farm Store, senza, ovviamente considerare l'assistenza a 360° sulla ricambistica con oltre 70.000 referenze, sulla fertirrigazione e microirrigazione. "Riteniamo possa essere una grande opportunità, dichiara Marco Crotti presidente del Cap, e lo confermo sia come presidente, che come imprenditore agricolo. La professionalità, l'avanguardismo e l'innovazione hanno sempre caratterizzato il mondo agricolo piacentino. Abbiamo la fortuna di avere imprenditori estremamente competenti molto attenti alla tecnologia e alle innovazioni per avere prodotti di qualità sempre più elevata. Per questo riteniamo che Farm Store possa essere un ulteriore strumento a disposizione della qualità". "In questi anni abbiamo posto le basi per creare una delle prime reti a livello nazionale, sottolinea Matteo Marazzi, rappresentante legale di Agristore. Adesso è il momento di contestualizzare i risultati, al servizio di tutto il settore primario". "E' un obiettivo molto ambizioso quello che il nostro Cap si è posto, commenta il presidente di Coldiretti Piacenza Luigi Bisi. Abbiamo un'agricoltura firmata e di qualità; per questo sono indispensabili servizi e tecnologie in continua evoluzione. Farm Store rappresenta proprio questa qualità". Le conclusioni sono state affidate all'assessore provinciale all'Agricoltura Filippo Pozzi. "E' una realtà di cui la nostra provincia aveva estremamente bisogno, ha commentato l'assessore; innovazione e tecnologia al servizio di una filiera di qualità sono le carte vincenti per mantenere la nostra agricoltura a livelli elevati. Un'agricoltura caratterizzata da prodotti distintivi che necessariamente hanno bisogno di tecnologia, tradizione e innovazione e in Farm Store ritroviamo tutto questo".

Fonte della notizia: piacenza24.eu

Miglior vigile e miglior tassista dell'anno Giovedì la premiazione con De Magistris

NAPOLI 10.07.2012 - Federalberghi Napoli e il Comune premiano il miglior vigile e il miglior tassista dell'anno. La cerimonia si terrà giovedì 12 luglio alle ore 12.00 presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo alla presenza del Sindaco De Magistris. Si tratta della seconda edizione del premio "Welcome to Napoli", nato da un'idea di Salvatore Naldi presidente di Federalberghi Napoli, che intende valorizzare il lavoro di pubblica utilità svolto quotidianamente dagli operatori della mobilità e, in particolare, dagli agenti di Polizia Municipale e dai tassisti. L'iniziativa si inserisce nel clima di collaborazione instaurato tra l'associazione albergatori e le Istituzioni preposte alla cura ed al rilancio del turismo, in particolare gli assessorati alla Mobilità, alla Legalità e al Turismo. Un'apposita commissione ha valutato le segnalazioni

arrivate tramite il sito internet del Mattino e quello del Comune di Napoli, di turisti, cittadini e assessorati per individuare una lista di 10 candidati, tutti meritevoli di un riconoscimento, tra i quali scegliere i vincitori. Ricchi i premi messi in palio. Ai primi classificati per categoria sarà infatti assegnata una crociera per due persone offerta da MSC Crociere. Al secondo ed al terzo classificato andrà invece un soggiorno per due persone in una capitale europea, offerta dal Renaissance Naples Hotel Mediterraneo. Il presidente di Federalberghi Napoli, Salvatore Naldi spiega che «si tratta di un'iniziativa che intende premiare chi lavora per rilanciare un'immagine efficiente e viva di Napoli agli occhi di cittadini e turisti che devono diventare il primo sponsor della città».

Fonte della notizia: ilmattino.it

SCRIVONO DI NOI

Maresciallo libero dal servizio sventa rapina in via Galileo Ferraris

NAPOLI 11.07.2012 - Ha notato che due malvivente con il calcio della pistola avevano mandato in frantumi i vetri di una macchina - una Audi - intimando al conducente di scendere e consegnare il veicolo ed intervenuto prontamente bloccando uno dei due rapinatori. Protagonista un maresciallo dei carabinieri della Compagnia di Bagnoli. Il fatto è avvenuto in via Ferraris, a Napoli. Il sottufficiale, che era libero dal servizio, stava camminando lungo via Ferraris quando ha notato la scena. Ha quindi ingaggiato una colluttazione con il malvivente armato riuscendo a disarmarlo e a immobilizzarlo con l'aiuto di una pattuglia della polizia che in quel momento transitava sul posto. Si tratta di un 17enne, già conosciuto dalle forze di polizia. Il complice del minorenne ha invece abbandonato il motociclo, sul quale sono ancora in corso accertamenti, e si è dato alla fuga a piedi per le vie limitrofe. Il motociclo è stato sottoposto a sequestro insieme a una pistola semiautomatica giocattolo a quelle in uso alle forze dell'ordine, risultata modificata e senza il tappo rosso. L'arrestato è stato portato all'ospedale "San Paolo" ove gli sono state riscontrate escoriazioni e contusioni al ginocchio destro e al gomito sinistro guaribili in un giorno. Anche il maresciallo ha dovuto far ricorso a cure mediche al pronto soccorso dell'ospedale "San Paolo": i medici gli hanno riscontrato contusioni e escoriazioni guaribili in 7 giorni riportate nella colluttazione.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Traffico di esseri umani e voodoo, la Gdf spezzina chiude il cerchio Nuovi particolari nell'operazione "Caronte 2", quattro arresti oggi alla Spezia, Torino e Genova.

LA SPEZIA 11.07.2012 - Ulteriore colpo ad una organizzazione internazionale già in parte smantellata nel dicembre scorso. Una articolazione terminale del giro della criminalità internazionale composta da nigeriani e finalizzata al traffico di esseri umani tra Nigeria ed Italia, alla riduzione in schiavitù, allo sfruttamento della prostituzione e al traffico di sostanze stupefacenti. Coordinati dalla Direzione della procura distrettuale antimafia di Genova, i Finanziari hanno eseguito globalmente 20 arresti in tutta Italia e in Germania. Tra i reati contestati anche sequestro di persona, stupro e rapina. Quattro ordini di custodia carceraria sono stati eseguiti questa mattina alla Spezia, Torino e Genova, insieme ad una decina di perquisizioni. L'indagine è stata avviata nel mese di marzo del 2011, a seguito di un arresto per spaccio di droga nei confronti di un nigeriano ventenne, abitante alla Spezia. Proseguendo le indagini sullo straniero e sulla scorta di frammentarie ammissioni ricevute da parte di alcuni esponenti della locale comunità nigeriana, che evidentemente volevano tutelare la parte sana della loro collettività, i militari riuscivano ad assumere informazioni circa il turpe traffico messo in atto dal gruppo criminale. Sin dalle prime fasi dell'operazione, gli investigatori, coordinati dal colonnello Marco Defila, si rendevano conto che lo spaccio di droga era un'attività marginale del gruppo centrafricano, il quale aveva come fine ultimo quello di finanziare il traffico di persone dalla Nigeria in Italia. L'indagine, per la sua particolarità, è stata condotta sia con metodi investigativi tradizionali che con intercettazioni telefoniche ed ha permesso di individuare i componenti di un'articolata associazione criminale dal carattere transazionale, con vertice in Nigeria e ramificazioni in Niger, Libia e Germania, composta da numerosissimi

consociati, ciascuno dei quali con mansioni specifiche, sia uomini che donne. Gli uomini cooperavano con il vertice dell'associazione per garantire il perseguimento dei fini illeciti: molti smistavano schede telefoniche intestate a persone inesistenti per garantire al gruppo l'"anonimato" nel caso in cui i componenti venissero intercettati; altri praticavano la vendita al minuto di stupefacente per garantire un costante flusso monetario per poter finanziare le attività illegali. Le donne (chiamate "madames") erano coloro che "acquistavano" le giovani connazionali appena arrivate in Italia e le "destinavano" in luoghi determinati delle strade italiane, al fine di sfruttarle come prostitute. In Nigeria, le donne erano coloro che selezionavano e reclutavano giovani donne da inviare in Italia. Nelle città di Agades e Dirkou, in Niger, erano presenti cellule criminali aventi il compito di predisporre i viaggi attraverso il deserto del Sahara e fornire mezzi di trasporto alle carovane. In Libia erano dislocati altri punti di smistamento dei migranti che, dopo una sosta di pochi giorni, venivano condotti fino ai porti libici di Tripoli e Sabratha, prima di essere "caricati" nelle carrette del mare alla volta di Lampedusa. L'organizzazione criminale nigeriana stabiliva periodicamente delle vere e proprie "quote" di persone da inviare in Europa, mediante i canali dell'immigrazione illegale, assegnando ai loro referenti, anch'essi di etnia nigeriana ed ormai radicati nelle nazioni occidentali, il compito di destinarli ad attività illecite di ogni genere. Nel lasso temporale che ha interessato le indagini è stato stimato che almeno 10.000 persone siano state fatte entrare clandestinamente in Italia, attraverso viaggi rischiosissimi: difatti le vittime venivano trasportate con mezzi rudimentali di trasporto e successivamente ammassate in veri e propri lager lungo le coste libiche in attesa della traversata sulle cosiddette "carrette del mare". Il viaggio sahariano poteva avere una durata anche di 60 giorni, mentre la continuazione via mare prevedeva una traversata di almeno 5 giorni. Tuttavia non tutti i migranti riuscivano a completare la traversata: alcuni morivano di fame e di sete lungo il deserto, altri rimanevano vittime della polizia nigerina e libica. Secondo le stime di Fortress Europe, organizzazione che monitorizza i flussi migratori verso l'Europa, dal 1996 sono circa 1.600 le persone decedute lungo le rotte trans-sahariane. Ma, secondo le testimonianze dei sopravvissuti, ogni viaggio ha i suoi morti: le stime censite, quindi, sarebbero largamente sottostimate, come peraltro confermato dalle intercettazioni, che hanno rivelato circostanze raccapriccianti: nel mese di agosto del 2011, durante una traversata nel deserto, uno dei camion che trasportava i migranti, con a bordo circa 80 persone, finiva fuori strada, ribaltandosi. Nell'incidente rimanevano uccise diverse persone, mentre i sopravvissuti, benché imploranti aiuto al mezzo che seguiva, non ricevevano alcun tipo di soccorso. Anche l'interlocutrice telefonica, sollevata, non dimostra alcun tipo di pietà verso i connazionali, rallegrandosi del fatto che sul camion superstite vi erano tre ragazze le quali, giungendo in Italia, per estinguere il loro debito avrebbero con il tempo consentito all'aguzzina di realizzare circa 100.000 euro, provento della loro futura attività di prostituzione. Numerosi altri riscontri, invece, riferiscono di cadaveri abbandonati all'abbraccio pietoso delle onde nel corso dell'attraversamento del Mediterraneo, persone in grave crisi di sete costretti a dissetarsi solo grazie alle loro urine, ragazze convinte a cedere alle richieste dei carnefici solo a seguito di stupri seriali. Giunti all'isola di Lampedusa i clandestini, dopo un breve periodo di permanenza, venivano destinati ai centri di accoglienza del sud Italia. In questa fase si attivavano le teste di ponte del gruppo criminale: nigeriani già domiciliati, legalmente o meno, nel territorio nazionale, rifornivano gli immigrati di schede telefoniche intestate a soggetti inesistenti al fine di renderli reperibili per i loro aguzzini, ma invisibili alle ricerche delle Autorità, organizzandone la fuga per poi assegnarli alle dipendenze degli sfruttatori. Al fine di ottenere la fedeltà delle sventurate da avviare alla prostituzione in Italia, venivano inoltre praticati riti "voodoo", con l'effetto di creare una forma di sudditanza psicologica, integrata anche da minacce di morte nei confronti loro e dei familiari, sino allo scioglimento del vincolo di obbedienza e schiavitù. Il rituale mistico/tribale, tradizionalmente utilizzato per creare un legame tra la vittima e i trafficanti, veniva eseguito in territorio africano. L'attività di prostituzione, e di spaccio della droga, se eseguita con perseveranza ed obbedienza verso i controllori, avrebbe consentito alle ragazze di riscattare il prezzo pattuito per la liberazione tuttavia, come accertato, alcune di loro hanno preferito, in luogo di una nuova vita, salire di un gradino nell'organizzazione criminale, accettando a loro volta di diventare protettrici e responsabili di nuove arrivate. In considerazione della gravità dei reati accertati nei confronti dell'organizzazione, radicata in tutta Italia, dal mese di agosto l'indirizzo delle indagini è stato assunto dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Genova, sotto il coordinamento del dott. Federico Panichi che ha intensamente lavorato sull'esito delle

investigazioni eseguite dalla Guardia di Finanza della Spezia, alla quale hanno affiancato alcuni uomini della Sezione di Polizia Giudiziaria "Criminalità Organizzata" presso la Procura. Nel corso dell'indagine sono stati eseguiti complessivamente 20 arresti, sia in flagranza di reato che in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere, in Liguria, Toscana, Lombardia, Veneto, Campania, Piemonte, Emilia Romagna ed in Germania, e circa 60 denunciati. L'ultima tranche ha visto l'esecuzione della custodia cautelare in carcere, nella nottata appena trascorsa, di 4 soggetti nigeriani. Orribile l'elenco dei reati contestati: associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù, alienazione di schiavi, rapina, sequestro di persona, favoreggiamento all'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e traffico di stupefacenti. L'indagine "Caronte", prima del genere ad essere eseguita con questi risvolti dalla Guardia di Finanza in Europa, ha accertato il modus operandi dei protettori i quali, al fine di evitare l'identificazione delle ragazze, ne gestiscono la prostituzione in diverse città del nord Italia, con frequenti scambi di località, controllandole assiduamente per raccogliere i soldi guadagnati e rinsaldare il vincolo di sudditanza, giungendo a malmenare, e talvolta ad uccidere, le ragazze che non pagano il loro debito.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Traffico di essere umani e riduzione in schiavitù: 17 arresti in tutt'Italia

CASERTA 11.07.2012 - Diciassette persone sono finite in manette tra Sassari, Olbia, Roma, Genova, Treviso, Prato, Arezzo, Caserta e Parma con l'accusa di aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di essere umani, riduzione e mantenimento in schiavitù, tratta di persone, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'operazione dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Sassari, coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Cagliari, è stata denominata «Terra Promessa 2». Con le ordinanze di custodia cautelare eseguite in questi giorni, e che hanno portato all'arresto di 15 cittadini nigeriani e due italiani, gli inquirenti sono convinti di aver smantellato un'organizzazione che si occupava di far arrivare in Italia giovani nigeriane che poi venivano costrette a prostituirsi. Due delle ordinanze sono state eseguite con la collaborazione dell'Interpol, nei confronti di nigeriani residenti in Francia e Germania. L'organizzazione, è stato appurato durante le indagini, si occupava di tutto: il reclutamento in patria, la fornitura di documenti falsi, il trasferimento verso le coste nordafricane in automezzi e il successivo traghettamento su quelle europee. Questi viaggi potevano durare anche 15/20 giorni. Alcuni, quelli che potevano permetterselo, si trasferivano utilizzando il mezzo aereo, facendo tappa in Paesi dell'est europeo prima di entrare nell'area Schengen. «L'origine dell'inchiesta - ha spiegato ai giornalisti il colonnello Francesco Atzeni, comandante provinciale dell'Arma di Sassari - deriva dalla denuncia presentata nel 2006 da una donna nigeriana che, giunta clandestinamente ad Olbia con la promessa di un lavoro regolare, era stata costretta a prostituirsi. Nel 2008 si era giunti all'arresto di 16 nigeriani, tuttora sottoposti a processo per gravi reati davanti alla Corte d'Assise di Sassari». L'associazione a delinquere - è stato sottolineato dagli investigatori dell'Arma - lucrava anche sui matrimoni combinati con italiani consenzienti. Il costo dai 6 ai 7.000 euro a carico dell'extracomunitario, cui una minima parte andava allo «sposo». Il racket forniva poi, anche in questo caso, la documentazione necessaria. La donna poteva così, dopo aver estinto il «debito» con l'organizzazione, conseguire la cittadinanza italiana, trascorsi sei mesi dalle nozze.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Falso cieco guida l'auto, denunciato

71enne scoperto dalla Finanza a Modena, 'non vedente' dal 2005

MODENA, 11 LUG - La Guardia di Finanza ha scoperto un pensionato modenese di 71 anni 'falso cieco'. Riconosciuto affetto da totale cecità dal 2005, e' stato sorpreso e filmato dalle Fiamme gialle mentre si trovava alla guida della sua auto o mentre osservava alcune vetrine con annunci, oppure durante una tranquilla passeggiata per le vie cittadine, senza la necessita' di assistenza. L'anziano, denunciato per truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato, ha percepito indebitamente 65.000 euro dal 2005.

Fonte della notizia: ansa.it

Disoccupato ma con 118 veicoli intestati

Prestanome a immigrati clandestini per denaro, denunciato 43enne

ROMA, 11 LUG - Ufficialmente era disoccupato e nullatenente ma a suo nome risultavano intestati 118 veicoli, tra auto e moto. Il protagonista del singolare episodio è un 43enne originario della provincia dell'Aquila, denunciato dai carabinieri per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'uomo si spacciava per imprenditore facendosi intestare veicoli da parte di immigrati clandestini per un compenso che variava dai 700 ai 1.500 euro, per un giro d'affari mediamente di oltre centomila euro.

Fonte della notizia: ansa.it

Fisco: 111 perquisizioni in ditte cinesi, anche a Foggia

Sequestri per 47 mln, indagini su trasferimento denaro in Cina

FIRENZE, 11 LUG - Sono oltre cento le perquisizioni eseguite questa mattina dai finanziari dei comandi provinciali di Firenze e Roma nei riguardi di imprese cinesi, nell'ambito di indagini sul trasferimento illecito di denaro dall'Italia verso la Cina. Denunciati 155 titolari di imprese cinesi e 58 prestanome. Sequestrati beni per oltre 47 milioni di euro. Le perquisizioni compiute sono 111: 55 a Roma, 25 a Firenze, 21 a Prato, due ad Arezzo, due a Brescia, una a Livorno, una a Foggia, una a Verona, una a Mantova, una a Reggio Emilia e una a Bergamo.

Fonte della notizia: ansa.it

Targa camuffata individuata dalla stradale

GENOVA. 11 LUG. Tra le varie riforme ed ipotesi di cambiamento del Codice della Strada che si sono susseguite nel corso degli anni vi è stata più volte la proposta di permettere la realizzazione delle targhe personalizzate, così chiunque avrebbe potuto sfoggiare il proprio nome o il motto preferito sulla sua automobile. Non era questo però l'intento di G.L., un quarantacinquenne calabrese che l'altra sera si era appena messo in viaggio a Genova con destinazione Reggio Calabria. Viaggiare con il fresco tutta la notte e soprattutto senza incontrare traffico ed ingorghi: una partenza intelligente. Pregustando corsie deserte e consapevole che mille chilometri sono in effetti lunghi da affrontare alla guida, il conducente prendeva in considerazione l'idea di accelerare un pò il passo, di andare un pò più veloce degli altri, giusto per arrivare prima possibile. Come fare i conti però con il Sistema Integrato di Controllo di Velocità, altrimenti detto TUTOR, che controlla quasi tutta la rete autostradale italiana? Beh, all'autista calabrese veniva in mente di camuffare la propria targa così gli occhi elettronici della Polizia Stradale sarebbero stati tratti in inganno e lui avrebbe potuto strigliare al massimo i cavalli della sua Ford nuova di zecca. Nuova di zecca, appunto. Talmente nuova che la targa inizia con la lettera E ed in circolazione non ci sono ancora vetture la cui targa inizia con la F. Ma a questo G.L. evidentemente non pensava mentre camuffava con del nastro adesivo bianco la sua targa. Lavoro inutile peraltro perchè gli occhi elettronici del Tutor sono ad altissima risoluzione ed all'Operatore che avrebbe poi analizzato il fotogramma poco sarebbe bastato per individuarne il trucco, soprattutto in considerazione del fatto che la ripresa permette di ben riconoscere anche modello e colore della vettura. La Polizia Stradale ha però anche occhi veri e propri a cui la targa di quella macchina non sfuggiva: erano le ore 18 quando, affiancati in coda nel traffico serale genovese, gli uomini della Polizia Stradale di Sampierdarena notavano un signore alla guida di un monovolume che insisteva, sbracciandosi e rallentando, per farli passare. Gli agenti in quel frangente non avevano nessuna fretta e consigliavano all'autista di riprendere la marcia ma lui ancora insisteva e rallentava. L'ennesima declinazione a quell'invito faceva infine avanzare la Ford ed il motivo di tanta gentilezza si palesava alla Stradale in una targa che ancora non esiste! Per G.L. scattava il sequestro delle targhe, il fermo del veicolo ed una denuncia in Procura. Reggio Calabria a quel punto appariva quanto mai distante.

Polizia stradale, in poche ore 100 multe per le cinture di sicurezza

Il bilancio di un fine settimana di controlli in città: cinque denunce per guida in stato di ebbrezza, 10 multe per chi guidava al cellulare e altre 60 contravvenzioni varie.

«La mancanza delle cinture causa di morte in incidenti»

10.07.2012 - Ancora allarmanti le modalità di comportamento degli automobilisti piacentini: in particolare risulta preoccupante il numero di cittadini che guidano senza far uso delle cinture di sicurezza, dimenticando che proprio il mancato uso dei sistemi di ritenuta è una delle principali cause di decessi sulle strade. Il fine settimana appena trascorso ha infatti registrato un'intensissima attività di prevenzione e di repressione sulle strade della provincia piacentina da parte della Polizia Stradale, che ha purtroppo fatto registrare un elevatissimo numero di contravvenzioni al Codice della Strada da parte dei conducenti della nostra Provincia.

In poche ore sono infatti stati elevati esattamente 100 verbali per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e 10 per utilizzo del telefono cellulare durante la guida. Quattro inoltre le sanzioni per eccesso di velocità, una per mancanza di copertura assicurativa. Circa 60 le ulteriori violazioni riscontrate, da mancate precedenza, a sorpassi non consentiti, a mancata esibizione dei documenti di guida. Un conducente non si è fermato all'alt degli agenti, e quindi vedrà recapitarsi direttamente a casa il relativo verbale.

Non sono poi mancati, purtroppo, i conducenti denunciati per guida in stato di ebbrezza: ben cinque, tre dei quali con un tasso alcolemico di oltre tre volte superiore al consentito. Accurati controlli sono inoltre stati rivolti ai mezzi pesanti: contravvenzionato un veicolo che trasportava merci pericolose, due per carichi eccedenti il peso complessivo consentito ed un mezzo fermato perché effettuava un trasporto in mancanza della relativa autorizzazione. Più di mille, infine, i punti decurtati agli oltre duecento conducenti controllati.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

SALVATAGGI

Salerno: bimbo si perde durante spettacolo in piazza, ritrovato dalla polizia

SALERNO, 11 lug. - (Adnkronos) - E' stato ritrovato mentre piangendo vagava tra la folla alla ricerca dei genitori. Si e' conclusa solo con un brutto spavento la disavventura che ha visto protagonista nella serata di ieri un bambino di 4 anni a Castellabate, in provincia di Salerno. Il piccolo e' stato rintracciato da agenti della polizia che erano impegnati nel corso di un servizio di controllo del territorio nella frazione di Santa Maria di Castellabate, particolarmente affollata per la presenza di turisti e a causa di uno spettacolo serale in piazza. I genitori, entrambi residenti del posto, spaventati e in preda al panico, hanno avvertito i poliziotti del locale posto di polizia della scomparsa del loro figlio, che si era allontanato da oltre mezz'ora, fornendo una descrizione dettagliata del suo aspetto fisico e dell'abbigliamento indossato. L'equipaggio di una volante della polizia ed il funzionario responsabile del locale posto di polizia si sono messi alla ricerca del bambino e dopo circa un quarto d'ora sono riusciti a rintracciarlo, mentre, piangendo, vagava tra la folla alla ricerca dei genitori, ai quali i poliziotti lo hanno affidato, consentendo così un lieto fine alla vicenda.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

PIRATERIA STRADALE

Senigallia: anziana al volante in 5 minuti tampona ciclista e danneggia ponte

Doppio incidente: su via Annibal Caro, poi tra le vie Sanzio e Dogana Vecchia. Calcinacci su un'altra auto

di Luca Ceccacci

10.07.2012 - Non saranno trascorsi più di cinque minuti tra i due incidenti causati, nel pomeriggio del 10 luglio, da una 89enne al volante sulle strade di Senigallia. Il bilancio è di due feriti lievi e danni a due auto, una bici e al ponte sul Misa della Statale 16 Adriatica,

all'intersezione con via Dogana Vecchia. Andiamo con ordine. Mancano pochi minuti alle 18.30 quando F.M., senigalliese nata nel 1923, sta percorrendo via Annibal Caro alla guida della sua Kia Picanto. Non è ancora chiaro come, ma la donna tampona e fa cadere dalla bicicletta M.B., anche lui di Senigallia, classe 1930. L'uomo rovina a terra e viene trasportato in ospedale per alcune escoriazioni di entità non grave. Sul posto interviene la Polizia Municipale che effettua i rilievi, ma manca all'appello colei che, secondo il *Codice della Strada*, avrebbe la colpa del sinistro. L'89enne non si è infatti fermata sul luogo del tamponamento, anche se al momento, in mancanza di una sua testimonianza, che verrà presto raccolta insieme a quelle di alcuni testimoni, non si è capito se non si sia accorta di aver colpito il ciclista oppure si sia allontanata volontariamente. La donna ha continuato a percorrere via Annibal Caro in direzione monte-mare, fino all'incrocio con via Raffaello Sanzio, ovvero la Statale 16, che ha poi imboccato in direzione sud. Giunta alla serie di passaggi di via Sanzio che attraversano i sottopassi per i lungomari di Ponente, Levante e il fiume Misa, l'anziana ha però sbandato con la sua vettura, andando a sbattere sulle paratie all'inizio dei ponti, proprio sopra al sottopasso di via Dogana Vecchia, danneggiando un paio di paletti in cemento, che reggono le sbarre di recinzione a bordo carreggiata. In quel momento sulla sottostante via Dogana Vecchia stava transitando in auto M.M., senigalliese del 1969, che si è visto piovere addosso i calcinacci prodotti dall'urto della Picanto con la balaustra del ponte. Danni, quindi, ad entrambe le vetture e contusioni per la signora; illeso il 43enne. Sul luogo del secondo incidente, avvenuto alle 18.30, è intervenuta la Polizia Stradale di Senigallia, che sta collaborando con la Municipale per ricostruire al meglio tutto l'accaduto, soprattutto per stabilire se l'allontanamento della signora dal luogo del primo sinistro sia stata volontaria o se la donna non si sia accorta di nulla. Nel primo caso, infatti, scatterebbero i reati di fuga ed omissione di soccorso, con una sospensione della patente che andrebbe dai due anni e mezzo ai cinque anni.

Fonte della notizia: senigallianotizie.it

CONTROMANO

**Dimentica qualcosa in autogrill, spagnolo percorre A4 contromano
Tragedia sfiorata nel tardo pomeriggio di ieri nel tratto vicentino dell'autostrada,
quando un automobilista ha fatto inversione a U per tornare all'autogrill, incrociando
diversi veicoli**

11.07.2012 - Ha fatto inversione a U e percorso un paio di chilometri **in autostrada contromano** prima di entrare in una stazione di servizio. Tragedia sfiorata nel tardo pomeriggio di oggi sul tratto vicentino della A4 Serenissima tra i caselli di Vicenza Est e Grisignano, in direzione di Venezia. Protagonista della pericolosa manovra un automobilista spagnolo che, a bordo della sua Volkswagen Golf, si è fermato nella corsia di emergenza, nel territorio di Torri di Quartesolo (Vicenza), per poi fare inversione di marcia: obiettivo era quello di ritornare all'area di servizio Tesina, dove poco prima aveva forse smarrito qualche oggetto personale o dove si era dimenticato di fare rifornimento. Nel tragitto in senso contrario il turista iberico ha incrociato diversi veicoli e camion, alcuni costretti a compiere pericolosi cambi di corsia. Diversi automobilisti hanno allertato con il cellulare la polizia stradale di Vicenza e Padova. Dopo pochi minuti una pattuglia della Polstrada berica ha raggiunto la stazione dove l'automobilista è stato rintracciato e fermato. Ora lo spagnolo rischia una pesante multa e il ritiro della patente.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

INCIDENTI STRADALI

**Muore una bimba di due anni: un'auto l'aveva travolta a Santa Maria del Cedro
La piccola Sara Leo è spirata in mattinata nell'ospedale di Cosenza dove era stata
trasferita da Belvedere Marittimo per tentare disperatamente di salvarla dopo che
ieri una vettura guidata da un settantenne l'ha investita all'ingresso di un parcheggio
sotto gli occhi dei genitori**

COSENZA 11.07.2012 - Una bambina di due anni è morta stamani nell'ospedale di Cosenza dopo essere stata investita da un'auto, nella serata di ieri, a Santa Maria del Cedro. La piccola,

per cause da accertare, è stata travolta da un'auto guidata da un settantenne che si è subito fermato. Soccorsa, la piccola è stata portata in ambulanza prima in una clinica di Belvedere Marittimo e poi, per la gravità delle ferite, nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza dove stamani è morta. La bambina, Sara Leo, era insieme ai genitori che camminavano poco dietro la figlia in un ampio parcheggio. Improvvisamente, una Fiat Punto, affrontando la curva che immette nel parcheggio, l'ha investita. Le condizioni della bambina sono apparse subito gravissime. Da qui la decisione del trasferimento all'ospedale di Cosenza dove i medici, però, non hanno potuto fare nulla.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Investita all'incrocio mentre va a vedere i risultati a scuola: muore una 13enne Aveva superato l'esame di terza media col massimo dei voti

PADOVA 11.07.2012 - Il 28 giugno alle 14.35 la tredicenne Giorgia Graziano è uscita di casa in bicicletta per andare a vedere i tabelloni dei risultati. Cinquanta metri più lontano, all'incrocio tra via Vittorio Emanuele II e via Cesare Battisti a Legnaro (Padova) è stata investita da una Citroen Saxo guidata da A.O. di 59 anni di Legnaro. La ragazzina ha fatto un volo di quindici metri prima di ricadere sull'asfalto priva di sensi. E partita una vera e propria lotta contro il tempo per tentare di salvarla. Il Suem di Piove di Sacco le ha prestato le prime cure ma, data la gravità della situazione, la bambina è stata intubata e poi trasportata in elisoccorso all'ospedale di Padova in prognosi riservata ed è stata sottoposta ad una lunga operazione nella sala operatoria di Chirurgia pediatrica. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della Polizia locale di Legnaro ma sono ancora tutte da chiarire le dinamiche. L'unico testimone, ora iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo, è proprio il conducente della Citroen Saxo. Sul luogo dell'incidente, durante i disperati tentativi di salvare la piccola Giorgia, si sono radunati decine di residenti che hanno ribadito come quel punto della viabilità cittadina sia pericoloso e che prima o poi era inevitabile che ci scappasse la tragedia. Quando si è diffusa la notizia che il cuore di Giorgia aveva smesso di battere, tutta l'amministrazione comunale di Legnaro, i carabinieri della locale stazione e anche il sindaco di Ponte San Nicolò Enrico Rinuncini, dove la famiglia della vittima ha vissuto parecchi anni, si sono stretti nel dolore e hanno portato le proprie condoglianze ai genitori. Ieri sera alle 18 nella parrocchia di Legnaro don Luciano Forte ha celebrato una veglia di preghiera di fronte ad una folla di fedeli. La data del funerale non è stata ancora comunicata. Si attende la chiusura delle indagini e il nullaosta della magistratura. Giorgia oltre alla mamma Laura Brinafico, lascia il padre Giuseppe Graziano e un fratellino di 16 anni. Aveva appena superato con il massimo dei voti l'esame di terza media e adesso stava per iniziare l'attività nei centri estivi di Ponte San Nicolò come aiuto animatore.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Moto contro auto, muore a 25 anni Automobilista fugge per paura aggressione ma poi torna

TORINO, 11 LUG - Davide Mancini, 25 anni, di Caselle Torinese (Torino), e' morto nello scontro tra la sua moto Yamaha Fz6 e una Ford Mondeo la scorsa notte a Torino. Secondo la polizia municipale, l'auto, condotta da un marocchino di 40 anni, stava effettuando una manovra di inversione di marcia. Dopo l'urto, l'automobilista e' fuggito per paura di essere aggredito da alcune decine di persone che poi, prese dall'ira, hanno lanciato bottiglie contro i vigili. Il marocchino poco dopo e' tornato sul posto.

Fonte della notizia: ansa.it

Prefetto Alessandria muore in incidente Poco prima dell'alba su autostrada A21 Torino-Piacenza

ASTI, 11 LUG - Il prefetto di Alessandria, Giuseppe Adolfo Amelio, di 62 anni, e' morto in un incidente stradale avvenuto intorno alle 4 sull'autostrada A21 Torino-Piacenza, nei pressi di

Villafranca d'Asti. Amelio era a bordo della propria 'Y' che, per cause in corso di accertamento e' sbandata, finendo fuori strada. Amelio e' stato soccorso e portato all'ospedale di Asti dove e' morto circa nezz'ora dopo l'arrivo. Era Prefetto di Alessandria da marzo; prima era stato Prefetto a Novara.

Fonte della notizia: ansa.it

Agrigento, centauro gravemente ferito in uno scontro

11.07.2012 - Un quarantottenne agrigentino è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, che si è verificato verso le 14, in via Passeggiata Archeologica, all'altezza del bivio per via Petrarca. A scontrarsi un motociclo, Piaggio Beverly e un'autovettura, Peugeot 306. Ad avere la peggio è stato il centauro, travolto dalla vettura, andandosi a schiantare sopra il mezzo, per poi rovinare sull'asfalto. Nel punto d'impatto tra il cofano e il parabrezza visibile una chiazza di sangue. E' stato subito trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della sezione Volanti e gli agenti della squadra Infortunistica della Polizia Municipale, che si sono occupati dei rilievi.

Fonte della notizia: canicattweb.com

Scoppia un pneumatico della moto Grave un quarantenne di Biassono

BIASSONO 11.07.2012 - Sono gravi le condizioni dei due motociclisti coinvolti domenica sera nell'incidente che si è verificato lungo l'autostrada A14, all'altezza di Forlì, per la precisione quasi di fronte alla frazione forlivese di Roncadello. I due motociclisti, Luigi Chinello di 42 anni, originario di Biassono dove vivono il padre Gino e la mamma, nonché i fratelli Sandro e Paolo, e Sara Biagi di 37, residenti a Casatenovo, erano a bordo di uno scooter Suzuki 650 Burgman quando sono sbandati e sono finiti sull'asfalto. In base ai primi rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale, l'incidente è stato provocato dallo scoppio improvviso di un pneumatico. Sara Biagi è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Bufalini di Cesena, dove si trova ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione, sotto lo stretto controllo dei medici che l'hanno in cura. Meno gravi ma comunque serie, invece, risultano essere le condizioni Luigi Chinello: anche lui ricoverato nell'ospedale di Cesena, ma nel reparto di medicina d'urgenza.

Fonte della notizia: ilcittadinomb.it

Incidenti stradali: un ferito sull'A/3 nel cosentino

COSENZA, 11 lug. - E' rimasto temporaneamente bloccato il traffico sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, stamani, al km 197,000, in direzione sud, tra gli svincoli di Frascineto e Sibari, nel cosentino, a causa di un incidente che ha provocato un ferito. Sul posto e' stato necessario l'intervento dell'elisoccorso del 118 e di squadre Anas e la Polizia stradale per ripristinare la circolazione. Per la durata dell'interruzione i veicoli in direzione sud sono stati deviati allo svincolo di Frascineto al km 194,000 con rientro in A3 allo svincolo di Sibari.

Fonte della notizia: agi.it

ESTERI

Frontale in autostrada, un morto e due feriti

Ancora da stabilire l'esatta dinamica di quanto accaduto

CHIASSO 11.07.2012 - Sono tre i veicoli coinvolti nell'incidente stradale avvenuto questa mattina, intorno alle 9.30, sull'autostrada A2 tra le uscite di Chiasso Centro e Chiasso. Come ha ricostruito la Polizia cantonale, una 68enne domiciliata nel Mendrisiotto, dopo aver percorso in contromano via Como a Chiasso (al momento chiusa al traffico per lavori) per circa un chilometro, si è immessa in contromano nella locale uscita autostradale. Dopo aver percorso circa 400 metri, è andata a scontrarsi frontalmente contro due vetture per poi terminare la sua

corsa al centro della carreggiata dopo un testacoda. Sul posto sono intervenute pattuglie del Reparto mobile Sottoceneri, i pompieri di Chiasso e i soccorritori del Sam che dopo avere prestato le prime cure ai feriti li hanno trasportati in ambulanza all'ospedale. Varie pattuglie di polizia sono intervenute. La 68enne è deceduta sul posto a causa delle gravi ferite riportate. Gli altri due protagonisti dell'incidente hanno riportato leggere ferite. Sul posto pure la Polizia scientifica per i rilievi del caso. Gravi disagi al traffico a causa della chiusura della carreggiata sud, che si protrarrà ancora per almeno un'ora. Eventuali testimoni che hanno assistito all'incidente sono pregati di contattare la Polizia cantonale allo 0848 25 55 55.

Fonte della notizia: tio.ch

MORTI VERDI

Grave incidente con il trattore a Grottolella, muore 55enne Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri

11.07.2012 - Un incidente mortale con il trattore è accaduto a Grottolella. Un uomo di 55 anni è rimasto intrappolato negli ingranaggi della fresa del proprio trattore, mentre cercava di risolvere un problema di inceppamento del mezzo. Il 55enne, Spiniello Carmine, originario di Grottolella, si trovava all'interno del nocciolo di sua proprietà durante le operazioni di fresatura del terreno. Immediatamente i vigili del fuoco e i carabinieri sono intervenuti sul posto. Alla squadra dei Caschi Rossi dalla centrale operativa di contrada Quattrograna si è aggiunta un'altra con l'autogrù. Giunti sul posto si sono trovate davanti una scena raccapricciante, in quanto il malcapitato era rimasto intrappolato fra le lame della fresa del pesante mezzo. Nonostante i tentativi di estrazione da parte dei Vigili del Fuoco di Avellino e le cure mediche prestate dal personale del 118, l'uomo è morto dopo circa 30 minuti a causa della vasta emorragia interna causata dallo spappolamento di gamba e bacino. La salma è stata trasportata al locale cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria, informata dalla competente Stazione Carabinieri di Montefredane che procede.

Fonte della notizia: irpiniareport.it

Moto si scontra con un mezzo agricolo. Due persone ferite e poi ricoverate

di Anna Campaniello

LOMAZZO 11.07.2012 - Trattore contro una moto, ieri mattina, a Lomazzo, lungo una strada secondaria. Un uomo e una donna, che viaggiavano in sella alla due ruote, sono rimasti entrambi feriti anche se, fortunatamente, non in maniera grave. Illeso, invece, il conducente del mezzo agricolo. L'incidente è avvenuto attorno alle 10.30, in via Trento. Per cause ancora al vaglio degli agenti della polizia locale di Lomazzo, intervenuti sul posto per i rilievi di rito, un trattore si è scontrato contro uno scooter di grossa cilindrata sul quale, come detto, viaggiavano due persone. Il conducente della motocicletta ha riportato ferite lievi mentre la donna, che era seduta dietro, è apparsa inizialmente in condizioni decisamente più gravi. Sul luogo dello schianto sono state inviate per i soccorsi l'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa di Lomazzo. Dopo le prime cure effettuate sul posto, la donna, 30 anni, residente nella zona, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù, dove è stata sottoposta ai necessari accertamenti. Prima del trasferimento, comunque, la donna aveva già ripreso conoscenza. Le sue condizioni non sarebbero state giudicate dai sanitari gravi, nonostante i traumi e le contusioni riportate nell'impatto con il mezzo agricolo. Trasportato nel reparto di emergenza per le medicazioni del caso anche l'uomo, un 38enne che era alla guida dello scooter. Nessuna conseguenza, invece, per il conducente del trattore, a parte il normale shock. A Lomazzo sono infine intervenuti gli agenti della polizia locale, i quali hanno ascoltato le persone coinvolte ed effettuato i rilievi. Il loro compito è di fare chiarezza sulla dinamica dello schianto, avvenuto lungo una strada secondaria e non particolarmente trafficata.

Fonte della notizia: corrierecomo.it

SBIRRI PIKKIATI

Fanno il bagno notturno, i ladri ne approfittano ma vengono presi

Predoni della spiaggia catturati domenica notte dai Carabinieri di Gambettola. Si tratta di due tunisini di 26 anni, che dovranno rispondere dell'accusa di ricettazione e resistenza a Pubblico Ufficiale

11.07.2012 - Predoni della spiaggia catturati domenica notte dai Carabinieri di Gambettola. Si tratta di due tunisini di 26 anni, che dovranno rispondere dell'accusa di ricettazione e resistenza a Pubblico Ufficiale in concorso. Per uno dei due, J.B. le sue iniziali, si è aggiunta anche di rapina ai danni di una ventenne di Cesenatico. La coppia è stata intercettata dagli uomini dell'Arma mentre si stavano dirigendo in bicicletta verso le campagne tra Sala di Cesenatico e Gambettola. I due sono stati trovati con 5 telefoni cellulari, carte di credito e documenti vari occultati tra vestiti e borse. A seguito degli accertamenti, i Carabinieri sono riusciti a risalire ai legittimi proprietari del materiale rinvenuto, rubato solo 2 ore prima ai danni di vari giovani, sulla spiaggia di Cesenatico, probabilmente mentre facevano il bagno in mare. Inoltre una delle carte di credito è risultata oggetto di furto a Sala, all'interno di una auto parcheggiata in un distributore di carburante. Dagli ulteriori accertamenti svolti nel corso della mattinata di domenica è emerso a carico di J.B. anche una rapina consumata ai danni di una 20enne di Cesenatico sulla spiaggia antistante il locale "Batija"; quest'ultima, infatti, durante le operazioni dell'arresto dei due giovani, era in caserma proprio per denunciare l'accaduto. La donna ha riconosciuto senza ombra di dubbio il giovane che poche ore prima sotto minaccia e violenza, si era assicurato il possesso del telefono cellulare. J.B. è in carcere, mentre il connazionale ai domiciliari.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

Non si ferma all'alt e sperona l'auto dei carabinieri. Arrestata donna di Acilia I carabinieri della Stazione di Acilia hanno arrestato una donna disoccupata, già nota alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato di un'auto dell'Arma.

ACILIA 11.07.2012 - I carabinieri della Stazione di Acilia hanno arrestato una donna disoccupata, già nota alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato di un'auto dell'Arma. Ieri sera l'attenzione di due carabinieri di pattuglia, è stata attratta dal transito in via dei Romagnoli, di una donna a bordo di uno scooter, nota per le sue vicissitudini giudiziarie. I militari le hanno subito intimato l'alt ma B.M., 24enne del luogo, anziché fermarsi si è data a precipitosa fuga dalla quale è scaturito un breve inseguimento, durante il quale, pur di impedire il sorpasso alla gazzella dell'Arma, ha più volte urtato la fiancata dell'auto danneggiandola. Dopo pochi attimi, la fuggitiva è stata raggiunta e bloccata; nel corso della perquisizione i militari hanno rinvenuto circa 5 grammi di marijuana e, presso la sua abitazione, tutto l'occorrente utile al confezionamento di sostanze stupefacenti. Questa mattina, nelle aule del Tribunale di Roma, il giudice ha disposto la sua detenzione a regime degli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: ostiatv.it

Picchia un cane, tenta di accoltellare un uomo e distrugge un'auto, arrestato

ROMA 10.07.2012 - E' stato un giorno di ordinaria follia per un cittadino egiziano di 27 anni che passeggiava in zona Montesacro, quando ha cominciato a maltrattare il suo cane. Subito dopo si è scagliato contro un automobilista che si era fermato a guardare la scena, lo ha inseguito con un coltello, ha scagliato una panchina contro la vettura e poi è salito sul tettuccio come fosse un podio. All'arrivo dei carabinieri ha aggredito anche loro

Fonte della notizia: affaritaliani.libero.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

**Il bus è in panne, passeggeri a piedi Costretti a fare l'autostop sotto al sole
Disavventura per una ventina di pendolari che viaggiavano a bordo del pullman dell'azienda pubblica tra Cosenza e Luzzi: all'altezza del bivio di Rose il mezzo si è fermato perché è finita l'acqua nel radiatore. Tutti a piedi per 4 chilometri. E' il caso più clamoroso di una serie di disservizi**

di Rosamaria Aquino

10.07.2012 - Che ci facevano 20 persone al quadrivio di Rose-Montalto, col pollice alzato a fare l'autostop? Semplice: il bus delle Ferrovie della Calabria che da piazza Autolinee a Cosenza li conduce ogni giorno a Luzzi, aveva finito l'acqua nel radiatore e la benzina. Il conducente a quel punto s'è fermato, ha annunciato il fine corsa e ha fatto scendere tutti. Risultato: sotto la calura delle cinque del pomeriggio, una ventina di operai, badanti, lavoratori pendolari che quotidianamente usufruiscono del servizio di trasporto, alcuni pagando anche abbonamenti di 50 euro mensili, sono scesi increduli, imboccando a piedi la via di casa. Per molti di loro si sarebbe trattato di macinare quattro, cinque chilometri fino alla meta e così non hanno potuto fare di meglio che mettersi a bordo strada e fare l'autostop. Il fatto, accaduto una settimana fa, è solo il primo di una lunga serie. Ieri, per esempio, un mezzo è rimasto bloccato in montagna per una rottura e i passeggeri hanno aspettato per due ore sotto il sole, in attesa di quello in sostituzione. Non è purtroppo solo questo, l'unico disagio che i passeggeri lamentano: «Percorriamo sin dalle prime ore del mattino, una lunga tratta senza aria condizionata - dicono - gli autobus sono vecchi e quasi mai rispettano l'orario stabilito». Delle difficoltà economiche delle Ferrovie della Calabria la stessa società non fa mistero, il guaio è che oltre che sui dipendenti - che agli stessi passeggeri raccontano di non ricevere i pagamenti perché la azienda è in perdita - i disagi ricadono tutti sugli utenti, che biglietti e abbonamenti li pagano profumatamente.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

TECNOLOGIA STRADALE

Auto ad aria senza segreti Ecco le risposte ai quesiti

La Mdi replica direttamente ai lettori di Repubblica.it che nel blog Motori avevano sollevato dubbi di ogni tipo sulla famosa vettura che va ad aria compressa

di Vincenzo Borgomeo

11.07.2012 - Auto ad aria sempre più senza segreti: dopo la nostra intervista a Cyril Negre responsabile tecnico della MDI in redazione sono piovute domande di ogni tipo. Dalla tecnica alle strategie di produzione, dall'ecologia ai sistemi di ricarica: i nostri lettori si sono letteralmente scatenati ma alla MDI non si sono tirati indietro. E hanno risposto, punto per punto, con grafici e spiegazioni dettagliate, ad ogni quesito. Ne è uscito un documento - che alleghiamo integralmente - che spiega cosa c'è sotto questa rivoluzionaria tecnologia.

Una specie di libro in realtà perché gli ingegneri della MDI hanno prodotto la bellezza di 39 pagine per rispondere ai lettori di Repubblica.it, lavorando a lungo proprio per cercare di chiarire ogni aspetto della loro tecnologia. E, fra l'altro, hanno anche già annunciato l'arrivo - in esclusiva per Repubblica.it - di un nuovo documento tecnico ancora più dettagliato.

Come al solito non diamo giudizi ma fedeli al motto "i redattori redigono" cerchiamo di riportare le notizie così come sono. E, onestamente, di "così tante notizie" nel mondo dell'auto non se ne vedono spesso... Un costruttore che risponde - ad uno ad uno - ai lettori, che chiede ai suoi ingegneri di produrre documentazione specifica, che si fa in quattro per spiegare i suoi segreti è merce davvero rara. Da questo punto di vista la MDI ha già vinto la sfida.

Fonte della notizia: repubblica.it